

# Migrazioni in corso

**È centrata sul servizio la nuova strategia di Siemens A&D studiata per i system integrator e gli utenti finali, per favorire la messa in opera di progetti di migrazione e revamping. L'obiettivo? Elevare la competitività dei clienti**

di Valeria Villani

**C**ollaborare in modo ancora più sinergico di quanto già non accada con i system integrator e 'accorciare le distanze' con i clienti finali. Sono questi gli obiettivi delle iniziative internazionali nel campo dei servizi e della consulenza che la Business Unit Industrial Automation System di Siemens Automation and Drives proporrà nel prossimo anno fiscale, a partire dal primo ottobre 2008. È proprio nell'anno del



**Andrea Maffioli, Vice President della divisione Automation and Drives di Siemens**

cinquantesimo anniversario dei plc Simatic (il primo Simatic G fu introdotto nel 1958) che Siemens A&D ha deciso di mettere in campo una nuova serie di iniziative per promuovere una maggiore 'cultura' e una migliore consapevolezza dell'automazione installata negli impianti, sia presso gli utenti finali, sia presso gli integratori, figure fondamentali nel processo di vendita.

È Andrea Maffioli, Vice President della divisione Automation and Drives di Siemens, ad illustrarci la prima di queste nuove iniziative, avviata nel mese di settembre allo scopo di costruire una mappatura dei sistemi d'automazione installati in fabbrica ed evidenziare le potenzialità produttive degli impianti, focalizzandone tanto gli aspetti competitivi quanto quelli obsoleti.

"È un momento di svolta per Siemens A&D", dice Maffioli. "Leader indiscussi nello sviluppo di tecnologie d'automazione e nella fornitura di prodotti, tra i primi fornitori al mondo di plc, per i quali

vantiamo milioni di installazioni e di cpu vendute in configurazioni diverse, oggi intendiamo muoverci verso canali e percorsi nuovi per essere ancora più vicini al mercato e ai clienti finali, potenziando l'erogazione dei nostri servizi di pre e post-vendita".



## Censire l'automazione

Di fatto, come apprendiamo da Maffioli, si tratta di un'iniziativa che prevede la proposta di un 'Progetto di Migrazione' all'utente finale, a partire da un censimento delle soluzioni di automazione installate in tutti gli stabilimenti dell'utente, in modo da generare un report per unità produttiva che descriva la situazione dei prodotti di automazione installati, la criticità

dovuta all'eventuale obsolescenza dei prodotti in relazione all'utilizzo dell'impianto, la reperibilità temporale degli eventuali ricambi. "Il progetto si basa su un censimento", spiega Maffioli, "realizzato dal team Siemens, in collaborazione con il



system integrator di riferimento e i tecnici del cliente finale, che permette di redigere una vera e propria mappa geografica di tutta l'automazione di fabbrica, nessun quadro elettrico escluso". Il risultato di questo censimento, dopo gli interventi di valutazione e i sopralluoghi che solitamente richiedono alcuni giorni per ogni unità produttiva, è un report che mette in evidenza le priorità di

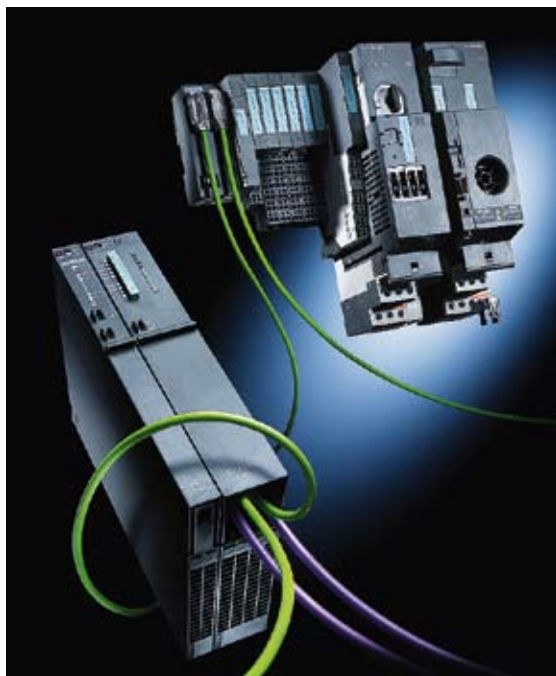
produzione (in base alle ore di utilizzo delle linee considerate) e le aree di possibile intervento per ottimizzare l'automazione. Il report deve, in sintesi, evidenziare alcuni elementi essenziali: nuova configurazione e aggiornamento dei prodotti in relazione all'importanza della linea di produzione e criticità in caso di fermata imprevista; generazione del magazzino pezzi di ricambio dalla disinstallazione da parti di impianto; ottimizzazione delle performance di linea, spazi e cablaggi; comunicazione semplificata da reti industriali e sistemi Hmi; tempi e costi di eventuali interventi di revamping. La valutazione compresa nel censimento non riguarda soltanto l'hardware incluso nei quadri elettrici, ma anche tutte le licenze software e i pc presenti nell'unità produttiva, l'analisi delle eventuali aree critiche e l'adeguamento alle direttive per la sicurezza, oltre alla valutazione energetica dei consumi degli impianti. "Una delle problematiche che gli utenti finali affrontano quotidianamente è la sovente difficoltà ad individuare aree di miglioramento o di investimento in nuove soluzioni a fronte della necessità di mantenere costantemente altissimi i livelli di produttività, evitando fermi macchina", dice Maffioli. "Il report prodotto dopo il censimento favorisce una nuova e migliore consapevolezza proprio in questo senso: l'utente ha uno strumento in più per conoscere rapidamente gli impianti, riflettere e valutare quando e dove investire, decidere eventuali azioni di ammodernamento o migrazioni da pianificare gradualmente negli anni successivi".

Grazie a questo documento, i clienti finali dei principali mercati ai quali si rivolge Siemens, food & beverage, farmaceutico, oil & gas, acqua, con i quali è già partita la sperimentazione, stanno riscontrando una maggiore trasparenza e la possibilità di aggiornarsi alle migliori e ultime tecnologie disponibili sul mercato. "Siamo gli unici o quasi al mondo ad avere una visione e un'offerta globale nel campo dell'automazione, dal plm al Mes fino alle applicazioni di campo. L'utente finale ha un vantaggio enorme: può affidarsi ad un interlocutore unico per tutte le sue esigenze di fabbrica".

### **Cambiare fa bene**

Quando e perché dovrebbe essere utile, però, all'utente finale avventurarsi in un progetto di migrazione? Senza altro, è utile quando ci si rende conto che un sistema è talmente vecchio da non essere più supportato da un servizio adeguato o da un software idoneo a gestirne la programmazione, oppure quando non esistono più i pezzi di ricambio sul mercato o, ancora, quando si scopre che per eseguire uno stesso comando si può salvare più della metà dello spazio in memoria rispetto a quello occupato in passato. Alcune riflessioni in materia di sicurezza sono poi da mettere in conto per valutare eventuali 'migrazioni'. "Di grande interesse per i clienti finali, la legislazione vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, in particolare il recente Dlgs 81/2008 noto come Testo Unico, prevede, in merito alle attrezzature di lavoro concesse in uso ai lavoratori, l'obbligo di aggiornamento costante da parte del datore di lavoro delle misure di prevenzione e protezione in relazione

allo stato dell'arte e all'evoluzione della tecnica. Lo stato dell'arte per i sistemi di comando e controllo è rappresentato attualmente dalle norme En 13849-1 ed En 62061. Una verifica dell'impianto, nelle modalità suggerite da Siemens va anche in questa direzione", suggerisce Maffioli. "È anche quando ci si accorge che i vecchi sistemi installati rappresentano un serio ostacolo all'integrazione dei sistemi di fabbrica che si dovrebbe prendere in considerazione la sostituzione di vecchi prodotti o l'ipotesi di un aggiornamento degli impianti. Affidarsi a sistemi obsoleti ostacola la realizzazione del concetto di Tia, Totally Integrated Automation, e di tutti i servizi che ruotano intorno, come il monitoraggio via teleservice e la teleassistenza. Un ottimo revamping aiuta anche ad ottimizzare i cablaggi, agevolando il monitoraggio da pc di tutta la produzione". Per il cliente finale, affrontare oggi un progetto di revamping significa quindi non solo mettere in campo un investimento, ma anche aspettarsi precisi ritorni economici e benefici in termini di capacità produttiva e riduzione dei costi. E tenendo conto dei trend



Simatic S7  
di Siemens A&D

Simatic S5  
di Siemens A&D

futuri, modernizzare gli impianti diventa un must, considerando che "in futuro il ruolo del software in fabbrica sarà sempre più determinante e l'integrazione dei sistemi sarà la regola da seguire per chi vuole continuare ad essere competitivo sul mercato", dice Maffioli. "Ci si troverà a gestire un unico core per tutte le piattaforme presenti, dal plm, al Mes, dalla programmazione dei plc, all'impostazione degli azionamenti".

### Opportunità da cogliere

Con l'iniziativa 'Progetto Migrazione', per la quale è stato previsto un forte investimento nei prossimi tre anni, Siemens A&D intende porsi come intermediario tra l'utente finale e l'integratore, in modo da rendere più proficue le collaborazioni e il dialogo tra le parti. "Siamo intenzionati a porci come anello di congiunzione tra questi due attori", dice Maffioli, "e sostenere sempre di più l'integratore, fare più formazione, creare insomma un canale più diretto, quasi 'invasivo' verso il system integrator, a beneficio

non solo suo, ma anche, ovviamente, dell'utente finale". Per Siemens è fondamentale, come continua a spiegare Maffioli, "fornire agli integratori la massima visibilità sulle conseguenze che possono avere gli investimenti fatti dai clienti finali sui nostri prodotti. Gli integratori devono essere messi nella condizione di conoscere quali sviluppi futuri avranno i nostri prodotti e quale continuità potremo garantire a loro e ai loro clienti". Un esempio concreto in questo senso è il nuovo spazio riservato sul sito web che Siemens sta creando per i system integrator, per comunicare loro informazioni riservate, fornire previsioni, annunci importanti e notizie in anteprima relative a lanci di prodotto e ai trend sino al 2012, a partire dalle anticipazioni sulle prossime manifestazioni Sps/IPC/Drives di Norimberga, nel novembre 2008, e Hannover Messe, nell'aprile 2009. Tra i prodotti che per primi potranno essere oggetto di un 'Progetto Migrazione' sono inclusi Simatic S5, Factory Link, i plc della famiglia TI Texas, la piattaforma Coros Lsb e tutto quanto non possa generare un fattivo scambio dati. In Italia, il 'Progetto Migrazione' ha preso il via con la collaborazione di alcuni system integrator presso gli impianti produttivi di importanti utenti finali. Con due di questi integratori (Tressa Progetti e Zenith Automazione) il progetto è già in via di forte implementazione. "Tutti i system integrator interessati a collaborare con noi", conclude Maffioli, "si facciano avanti. Siemens è pronta ad accoglierli per far partire nuovi progetti di questo genere". ■

Per informazioni

Siemens A&D

[www.siemens.it/ad](http://www.siemens.it/ad)

